

◊ **Pierpaolo Spada**

Circostanza esclusiva di riconoscimento, dunque, occasione opportuna per diffondere dati che attestino, annualmente, l'impegno delle forze dell'ordine sparse su tutto il territorio. Così, con il rigore o l'orgoglio di sempre, anche a Lecce, ieri mattina, la Polizia di Stato ha celebrato il suo 156° anniversario dalla sua Fondazione.

Un giorno diverso dagli altri, perché determina la conclusione di un altro anno d'attività al servizio della comunità. Ma, soprattutto, perché permette di rinnovare lo spirito di fiducia nei confronti di chi cerca di garantire, tra mille difficoltà, la sicurezza ai cittadini. Ne esalta il ruolo e celebra il successo che cresce, e si fa piano protagonista del sistema civile e territoriale in cui opera. La Polizia afferma la sua operatività con dati alla mano e nella netta convinzione di accrescere il proprio livello di specializzazione e sofisticazione utilitaria. E in divisa, anche ieri, dunque, ha colto l'occasione per ribadirlo, forte del prestigio e l'autorevolezza istituzionale che la cerimonia di anno in anno cerca di conservare.

In prefettura a Lecce, erano presenti tutte le autorità militari del territorio. Il Prefetto Gianfranco Casilli, il questore Vittorio



## Polizia in festa. E in prima linea

### Oltre i riti l'abbraccio della città

Rochira, il sindaco Paolo Perrone e il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino, il neo ministro Raffaele Fitto e il senatore Alfredo Mantovano, così come moltissimi altri rappresentanti del mondo politico, fra i quali, però, nessun rappresentante del Governo regionale, come il capogruppo di Forza Italia Rocco Palese tiene a sottolineare.

Ad inaugurare la festa livello nazionale, e su tutti gli schermi, gli omaggi e i riconoscimenti distribuiti dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, in particolare tempestività rispetto ai rispettivi nuovi incarichi, prima dei saluti e ringraziamenti del capo della Polizia Antonio Manganelli. Poi, giù con i discorsi, i saluti e gli applausi in tutto il Paese, proprio come un secolo e mezzo fa, se si aggiunge la commozione di alcuno fra i presenti. E così anche a Lecce dove il sacrificio non deve terminare certo. La provincia salentina rappresenta un territorio articolato infatti da mille sfaccettature, dove le difficoltà sono all'ordine del giorno e anche di molto gravi.

Ma, come si diceva, si avverte la convinzione che le forze dell'ordine sentono di poter metter al servizio di tutta la popolazione, senza discriminazione alcuna. A sottolinearlo da un punto di vista più ampio, le parole dell'onorevole Ugo Lisi: "A volte pagano un prezzo anche troppo alto per assicurare risposte concrete a quella domanda di sicurezza che gli italiani chiedono, senza mai abbassare la guardia. Sento il dove morale e civico da cittadino comune - conclude - di ringraziarli". Così il senatore Vincenzo Barba: "E' inutile negare che in quest'anno in cui maggiormente si avverte l'esigenza di garantire più sicurezza a tutti gli italiani, la Festa della Polizia assume un significato altamente rilevante. Al corpo di Polizia - evidenzia - guardano tutte le istituzioni e tutti i cittadini, chiedendo ad essa lo stesso impegno profuso in questi anni per il rispetto della legalità, che significa al tempo stesso rispetto delle regole e quindi rispetto della democrazia, bene supremo al quale tutti devono guardare con una reverenza che forse, in questi anni, è diventata un po' fuori moda". Sicurezza, immigrazione e microcriminalità diffusa,

sono i temi su cui si concentra invece il senatore Cosimo Gallo per affermare che l'Italia è un paese che ha bisogno di sicurezza, e dunque, allargare anche alla Polizia un compito non facile anche per il futuro al fianco del nuovo Governo. Infine, la stizzite affermazioni del capogruppo regionale azzurro Palese rispetto all'assenza di Vendola degli assessori componenti della Giunta di centrosinistra. "E' gravissimo e ingiustificabile - scrive - che questa mattina (ieri ndr) non ce ne fosse nemmeno uno. Non è la prima volta che Vendola e suoi assessori "snobbano" appuntamenti istituzionali - puntualizza - denotando molto poco rispetto e ancor meno senso dello Stato". E non si ferma qui. Rocco Palese aggiunge infatti il fatto che l'assenza di ieri sia ancor più grave delle altre perché cade in un momento in cui la sicurezza è priorità nazionale, e le forze dell'ordine hanno bisogno di sentire ancor più forte accanto a loro la presenza dello Stato, delle Istituzioni e anche di tutta la politica. Vergognoso che Vendola e i suoi assessori - chiude - abbiano ritenuto di far mancare oggi alla Polizia la vicinanza del Governo regionale".



La Polizia sull'attenti e in alta uniforma



Da sinistra, monsignor Ruffini e gli esponenti del Governo, Mantovano e Fitto